

Realizzata tre anni fa, a cura del professor Gambarara, adesso punta su un notiziario

# Ponteradio ora lancia il Gr

*L'emittente web dell'Unical è nata dal progetto "UnyOnAir" del "Sole 24 Ore"*

di FRANCESCO RENDE

FESTA grande al cubo 18 c, casa del dipartimento di Filosofia che ospita, al settimo piano, la redazione e gli studi di Ponteradio. Si tratta della web radio nata tre anni fa dal progetto "UnyOnAir", iniziativa de "Il Sole 24Ore" che ha coinvolto 40 dei 77 atenei italiani e che ha visto l'Unical partecipare in prima fila con voglia di lavorare e di creare una piattaforma innovativa, per contenuti e per modalità di trasmissione. Inizialmente 5 ragazzi partiti dal corso di laurea in Filosofia e Scienze della Comunicazione e della Conoscenza (Antonio Spadafora, Alessandro Chidichimo, Giampaolo Cataldo, Luigi Cristaldi e Giuseppe Palaia) misero anima e corpo in questo progetto, conquistando gli spazi ed acquisendo le attrezzature, per poi insonorizzare l'aula adibita a studio di registrazione e trasmissione e partire con la fase di startup della radio. Era il novembre del 2006, e di quei pionieri delle prime trasmissioni radiofoniche via web adesso a rendere testimonianza al battesimo del nuovo Giornale Radio d'Ateneo c'è solo Alessandro Chidichimo, dottorando di ricer-



I ragazzi di "Ponteradio" durante la messa in onda

ca a Ginevra e collegato in video conferenza con l'inaugurazione ufficiale: «Abbiamo lavorato duro su questo progetto innovativo, basti pensare che a Ginevra non esiste una radio del genere: anche noi avevamo predisposto dei GR, ma con oggi comincia una nuova fase, che vede lavorare un gruppo al quale auguro il meglio. E' entusiasta del progetto

uno tra i principali curatori, il professor Daniele Gambarara, che dall'inizio controlla e coordina le attività della web-radio, e che oggi ha stappato una simbolica bottiglia di spumante per festeggiare l'inizio del nuovo giornale: «Una splendida opportunità, che coinvolge gli studenti di tutta l'Unical e che porta ad una fase nuova: tanti anni sono passati dal primo esperi-

mento radio, che alcuni tra i più anziani di noi ricordano, ma adesso l'Università della Calabria si arricchisce di uno spazio dedicato completamente a loro, dove potranno mettere in pratica le basi teoriche acquisite nel corso degli studi. Ringrazio il rettore Latorre, che ha da subito creduto nel progetto e che ha messo a nostra disposizione delle importanti risorse».

«Gli atenei - ha detto il professor Latorre - non devono fossilizzarsi su quanto già fanno, ma esplorare nuove vie, attraverso la ricerca e l'innovazione. Questo è uno dei risultati al quale siamo arrivati, grazie al lavoro dei ragazzi a cui vanno tutti i miei complimenti». Spazio poi alle domande degli addetti ai lavori e dei professori, ai quali i ragazzi che si occupano delle aree tecniche, dei palinsesti e del management hanno risposto con precisione, prima di arrivare alle deduzioni sulla strutturazione dei giornali-radio: «Saranno due appuntamenti giornalieri - precisa Adalgisa Cairo, responsabile settore news - alle 14 ed alle 17,30, che tratteranno tematiche non solo universitarie. Vi saranno invece due spazi, al martedì ed al giovedì, dedicati alla comunicazione istituzionale dell'amministrazione universitaria».

«E se ci sarà da parlare contro l'amministrazione?», chiede uno dei giornalisti presenti in sala, ma la risposta è perentoria: «Siamo la radio degli studenti, daremo voce esclusivamente a loro». E di questi tempi, la promessa sembra essere abbastanza impegnativa.

## Consiglio studenti Oggi assemblea generale di ateneo

DOPO il mancato Consiglio degli Studenti, saltato per l'assenza del numero legale, si torna a parlare di elezioni studentesche, competizione che dovrebbe rinnovare le cariche dell'ateneo. A fronte delle richieste inviate congiuntamente dall'Unione degli Universitari, dal Collettivo di Filosofia e dal Collettivo Filo18 "Azioni manifeste", è stata indetta una assemblea generale di ateneo. Le richieste dei collettivi studenteschi riguardano un concetto nuovo di rappresentanza: «Le nostre proposte riguarderanno una rappresentanza studentesca attiva e revocabile, che trasformi il rappresentante in un portavoce coerente con le decisioni fissate nelle assemblee, e l'istituzione di assemblee che permettano agli studenti di esprimere la propria idea su problemi dell'università, presentandole poi agli organi di governo». «Oltre a questo continua la nota dei tre gruppi studenteschi - chiediamo la sostituzione del capitolo di spesa destinato alla copertura dei gettoni di presenza dei rappresentanti degli studenti con un fondo anti-crisi a sostegno degli studenti con difficoltà economiche e familiari straordinarie ed accidentali, e la definizione in maniera permanente dei criteri di partecipazione alle elezioni elettorali dei rappresentanti degli studenti con la redazione e l'approvazione di un regolamento che contempli queste modifiche».

In questa direzione andrà l'assemblea di oggi, che si terrà presso l'aula Fac2, e che dovrà deliberare le proposte da presentare entro il 28, giorno del Senato accademico.

f. r.

## Le realtà editoriali universitarie puntano a strade comuni University Press alla ricerca dell'unione che fa la forza

di GIULIA FRESCA

È NOTO che "l'unione fa la forza" e con questo motto le University Press italiane riunitesi per la prima volta a livello nazionale, hanno deciso di proseguire su strategie comuni per rafforzare la presenza di queste realtà editoriali nei mercati nazionali ed internazionali.

L'incontro, voluto dal Centro Editoriale e Libreria Università della Calabria, grazie alla sua direttrice Wanda Monaco, ha accolto la benevolenza entusiastica di ventitré case editrici rappresentate, nell'occasione, da quindici tra le più importanti: le Edizioni Plus di Pisa, la Clueb di Bologna, la Bonomia, la Editrice Università di Siena, la Eut di Trieste, la Fup di Firenze, la Editrice Sapienza, la Luisspress, la Forum di Udine, la Frigidiana, la Eum, la Editrice Las, le Edizioni Egea e la Bozen. Dall'incontro a più voci tra i direttori delle diverse University Press sono emerse le criticità che deve affrontare il settore, a cominciare dalla considerazione che si ha delle edizioni universitarie, viste come "letteratura grigia" perché rivolte ad una fascia di lettori composta da accademici, studiosi e studenti.

I dati evidenziati dall'Associazione Italiana Editori riportano che nel 2007 il 43,1% degli italiani si è dichiarato lettore di un libro e che nella fascia dai 24 ai 30 anni, il 70% non legge più di sei libri all'anno e che il mercato delle University Press è stimato sull'ordine dei 246 milioni di euro annui, basato per il 90% sulla manualistica. Ma i problemi sono tanti, a



cominciare dalla "non cultura" dell'oggetto libro che la recente riforma universitaria ha ulteriormente svilito basando il superamento dei crediti formativi sullo studio di "capitoli". Ciò ha incrementato il mercato delle fotocopie

che, secondo i dati, ha raggiunto un mercato di 315 milioni di euro. A ciò si deve affiancare il forte potere lobbistico delle case editrici tradizionali che impedisce in parte l'accesso al mercato delle University Press. Per tale motivo, le

stesse hanno deciso di trovare una strategia comune che porti alla definizione di una forma consorziata con un unico comitato scientifico nazionale, la partecipazione congiunta alle fiere ed eventi librari, la divulgazione capillare all'in-

terno degli Atenei con lo scambio di adozioni e la creazione di un marchio comune che ne identifichi la qualità, con un occhio attento alla versione digitale ma incentivando la cultura del valore del libro.



Due momenti dell'incontro all'Unical

Le dinamiche spiegate nel seminario curato da Katrien Mondt

## Cervello e linguaggio

di VALERIO PANETTIERI

UN SEMINARIO per comprendere in maniera approfondita quali sono le dinamiche che legano le funzioni del nostro cervello alla gestione e comprensione del linguaggio. Il workshop "Brain and Language", inserito nell'ambito del corso di Fonetica Sperimentale del professore Luciano Romito, è stato curato dalla professoressa Katrien Mondt dell'università di Bruxelles, che da tempo analizza i processi neurologici primari alla base del linguaggio. Gli studi della Mondt si concentrano soprattutto sui fenomeni di bilinguismo e multilinguismo. I recenti studi delle neuroscienze hanno allargato il campo di analisi dei linguisti sulla proprietà del linguaggio, nonostante la più complessa "macchina naturale", il cervello umano, ancora lascia molte zone d'ombra sul suo effettivo funzionamento. Nella prima parte del seminario la Mondt si è concentrata sulle funzioni del cervello, esplorando rapidamente le interazioni elettriche tra neuroni e i processi

chimici che avvengono all'interno delle sinapsi durante il trasporto dei segnali. In questa breve storia della neuroscienza vengono citate le importanti scoperte dell'antropologo Paul Broca e di Carl Wernicke che dimostrarono definitivamente le differenziazioni funzionali tra le diverse aree corticali. Dalle scoperte dei due scienziati ad un'analisi dei vari stadi di sviluppo del cervello durante i primi anni di crescita. Si può dire che la capacità di comprendere ed utilizzare il linguaggio si concretizza grazie ad un primo fattore genetico, in quanto il cervello fino ai 15 anni di età sviluppa un numero infinito di connessioni neuronali per poi attuare una sorta di selezione. Questa "specializzazione" deriva dal secondo fattore, ossia l'ambiente esterno. Risulta quindi che i bambini che fin da piccoli hanno appreso più lingue sviluppano maggior-

mente determinate aree della corteccia cerebrale a differenza di chi invece ha appreso una seconda lingua dopo il massimo sviluppo del cervello. Oltre tutto secondo studi recenti le persone bilingue, pur non differenziandosi molto per quanto riguarda l'attività cerebrale, risultano molto più svelti nel calcolo mentale.



Uno scorcio dell'Unical